

Il fatto - **Violenza sulla Statale 163: due conducenti picchiati da un automobilista a Conca dei Marini. Insorgono sindacalisti**

Aggrediti lavoratori Sita: i sindacati invocano l'intervento del Prefetto

La Cgil e Cisl denunciano un clima di intimidazione ormai insostenibile per i lavoratori

La sicurezza dei lavoratori del trasporto pubblico torna drammaticamente al centro del dibattito istituzionale dopo i fatti avvenuti nel pomeriggio di ieri lungo la strada statale 163 Amalfitana. All'altezza del territorio comunale di Conca dei Marini, in un quadrante geografico già pesantemente provato dalle criticità croniche della viabilità costiera, due conducenti in forza alla società Sita Sud sono stati vittime di una violenta aggressione. L'episodio, che ha visto i lavoratori prima oggetto di pesanti minacce e successivamente di percosse fisiche da parte di un automobilista, si è consumato in un momento di estrema congestione della circolazione stradale. Il fatto ha innescato una reazione immediata e durissima da parte delle rappresentanze sindacali di categoria, che ora chiedono un intervento risolutivo non più differibile alle autorità competenti, puntando il dito contro un clima di esasperazione che mette a rischio l'incolumità di chi opera quotidianamente sulle strade della provincia.

La Filt Cgil di Salerno e la Fit Cisl di Salerno con Diego Corace, hanno diffuso una nota congiunta per esprimere la più ferma e indignata condanna nei confronti di questo ennesimo atto di violenza. I due segretari provinciali hanno sottolineato come l'aggressione verificatasi ieri pomeriggio non sia purtroppo un evento isolato, ma rappresenti la punta dell'iceberg di una situazione che sta diventando, con frequenza preoccupante, l'ordine del giorno per le lavoratrici e i lavoratori del settore. Secondo la lettura fornita dalla Filt Cgil e Corace, l'episodio di Conca dei Marini è lo specchio di una realtà lavorativa ormai insostenibile, dove chi garantisce un servizio pubblico essenziale si ritrova a operare in condizioni di estrema vulnerabilità, esposto a rischi continui che minano sia l'integrità fisica che la stabilità psicologica dei conducenti impegnati nelle tratte più complesse del territorio salernitano.

La Filt Cgil e la Fit Cisl di Salerno hanno voluto ribadire la piena solidarietà e la vicinanza ai due colleghi aggrediti, facendosi portavoce del malcontento che serpeggia tra tutto il personale viaggiante. Il contesto in cui è

maturo l'aggressione di ieri è strettamente legato all'avvio e all'entrata a pieno regime del servizio Unico Costiera, un progetto che ha portato con sé un aumento esponenziale della presenza turistica e, di conseguenza, dei flussi di mobilità che gravano sul trasporto pubblico locale. Questo incremento del numero di passeggeri, unito a una pressione costante sulla viabilità stradale, ha determinato un innalzamento evidente dei livelli di esposizione al rischio. I conducenti si trovano spesso a dover gestire, in totale solitudine, situazioni di forte tensione derivanti dalla difficoltà di manovra in spazi angusti e dai ritardi fisiologici causati dal traffico privato, diventando il bersaglio improprio della frustrazione degli utenti e degli automobilisti.

La posizione espressa dai sindacati è perentoria: non è più il tempo delle sole denunce o dei messaggi di vicinanza formale. La nota sindacale inviata ieri mette in luce come le condizioni della circolazione lungo la Costiera Amalfitana siano diventate talmente complesse da richiedere una revisione profonda delle misure di sicurezza. Da tempo le sigle Filt Cgil e Fit Cisl denunciano un clima di crescente tensione sulle tratte che collegano i comuni della costiera, segnalando come la sicurezza del personale e quella dell'utenza trasportata siano facce della stessa medaglia. L'evento di ieri pomeriggio ha segnato il superamento del limite massimo di tollerabilità, rendendo indispensabile un'azione di forza che coinvolga i vertici della Prefettura di Salerno e tutte le istituzioni locali responsabili della gestione del territorio e della pubblica sicurezza.

In risposta a quanto accaduto, i sindacalisti hanno chiesto formalmente la riapertura urgente e immediata del tavolo di confronto presso la Prefettura di Salerno. La finalità è quella di giungere a decisioni concrete che non possono essere ulteriormente rinviati, orientate a una tutela reale del personale viaggiante e dei passeggeri che usufruiscono dei mezzi Sita Sud. Le richieste avanzate dai rappresentanti di Filt Cgil e Fit Cisl vertono sull'adozione di misure straordinarie che possano fungere da deter-



rente contro nuovi atti di inciviltà. Tra le proposte figurano l'intensificazione della presenza delle Forze dell'Or-

“

Videosorveglianza e un protocollo operativo per tutelare personale e passeggeri

”

dine nei punti maggiormente critici della viabilità costiera, l'installazione o il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza a bordo e a terra, e l'attivazione di procedure di pronto intervento dedicate che possano garantire una risposta rapida in caso di pericolo imminente per i lavoratori.

Un altro punto cardine della mobilitazione sindacale riguarda la definizione di un protocollo operativo condiviso. Tale strumento, nelle intenzioni di della Filt Cgil e Diego Corace, dovrebbe stabilire linee guida chiare per la protezione dei conducenti, assicurando che nessun dipendente venga lasciato solo a gestire situazioni di criticità. Le organizzazioni sindacali ribadiscono con forza che chi aggredisce un conducente sta colpendo, di fatto, il servizio pubblico nella sua interezza e il diritto fonda-

mentale dei cittadini alla mobilità. La violenza di ieri non è solo un danno ai singoli operatori coinvolti, ma rappresenta un vulnus per l'intera collettività e per l'immagine di un territorio che fa dell'accoglienza turistica il suo principale volano economico, ma che sembra faticare nel garantire la sicurezza basilare a chi quel sistema contribuisce a farlo funzionare ogni giorno.

La preoccupazione espressa dai vertici della Filt Cgil e della Fit Cisl di Salerno riguarda anche le possibili conseguenze future qualora non si intervenga tempestivamente. Senza un segnale forte da parte delle istituzioni, il rischio è che si verifichino episodi ancora più gravi di quelli registrati ieri a Conca dei Marini. La pressione sulla Statale 163 è destinata ad aumentare ulteriormente con l'avvicinarsi della stagione estiva e il personale di Sita Sud non può essere mandato allo sbaraglio in un contesto che sembra aver smarrito il rispetto per le regole e per il lavoro altrui. I sindacalisti chiedono che la Prefettura si faccia carico di coordinare un intervento strutturale che metta fine a questa deriva, restituendo dignità e serenità a una categoria di lavoratori che opera spesso in condizioni di stress logistico estremo, tra turni massacranti e una viabilità che non concede margini di errore.

Il dibattito che si aprirà nelle prossime ore a Salerno

dovrà necessariamente tenere conto della specificità del trasporto in Costiera, dove la geografia stessa dei luoghi impone una gestione della sicurezza che non può essere paragonata a quella di altri contesti urbani. La Filt Cgil e la Fit Cisl hanno chiarito che la mobilitazione continuerà fino a quando non verranno fornite garanzie certe. La richiesta di un tavolo prefettizio non è un atto formale, ma l'ultima chiamata per evitare che il malcontento dei lavoratori si trasformi in azioni di protesta più radicali, necessarie per difendere il diritto a svolgere il proprio mestiere senza il timore di finire in ospedale per la sola colpa di aver chiesto il rispetto delle regole stradali o per aver cercato di districarsi nel caos del traffico pomeridiano. In attesa di una convocazione ufficiale, resta il segno profondo lasciato dall'aggressione di ieri, un fatto che interroga non solo le autorità ma l'intera società civile salernitana sulla qualità del convivere e sul valore del servizio pubblico. I sindacati restano fermi sulla propria posizione: la sicurezza del personale viaggiante è una priorità assoluta e le istituzioni hanno ora il dovere morale e politico di intervenire con la massima celerità, dimostrando che lo Stato è presente e che il lavoro onesto dei conducenti della Sita Sud gode della massima protezione possibile contro ogni forma di sopraffazione.